

Mirafiori in volo

c'era una volta l'aeroporto



Gráfica Zangarini 07

ottobre 2007 - aprile 2008
Mausoleo Bela Rosin


CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE 10
MIRAFIORI SUD


EUT
Ecomuseo Urbano Torino



Mirafiori in volo

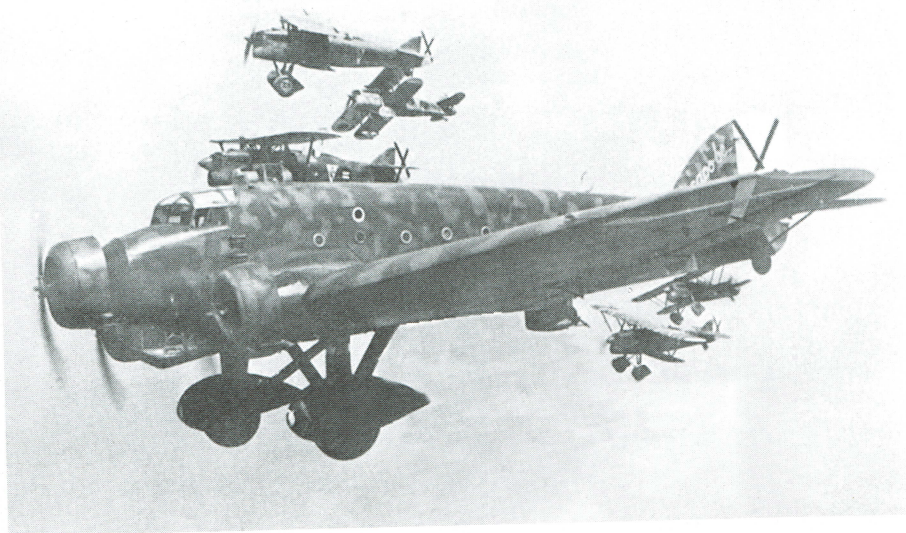
*Don Paolo
Gariglio*



L'8 settembre '43, quando il Re è scappato e Badoglio ha annunciato che era stato firmato l'armistizio, i soldati, i piloti erano tutti felici di sparare contro i tedeschi e fermarli perché erano pochi i tedeschi a Torino, i soldati erano almeno 20.000 e i tedeschi nemmeno 600.

Improvvisamente, la sera del 9 ci si rende conto che i soldati, gli ufficiali stanno

scappando da tutte le parti perché non c'era più il comando in Corso Porto, adesso si chiama Corso Matteotti, gli ufficiali sono andati via perché si sono resi conto che ormai il Re era scappato e allora c'è stato un fuggi fuggi generale, qualche pilota coraggioso è decollato con i trimotori Savoia Marchetti e i BR bimotori e sono andati verso la Corsica, che era già occupata dagli anglo-americani e qui sono rimasti forse un centinaio, ma 60 senz'altro, bombardieri e la gente ha cominciato a saccheggiarli, a bruciarli, a incendiarli e tra questi anch'io, il mio compagno della stessa età Gozzellino, che poi è stato agguantato e l'hanno fucilato qui dove adesso c'è Corso Unione Sovietica, c'è anche la lapide, e hanno bruciato credo una sessantina di aeroplani e i piloti e i soldati non sapevano più dove sbandare.



I trimotori Savoia Marchetti alcuni dei quali giunsero in Corsica

Le interviste
62

EUT Circoscrizione 10

Molti sono passati
mia mamma, non
vamo decine e
quando si puliva
tutto in fretta, l
terzo, allora ven
nivamo le tute,



Due giorni dopo
re l'aeroporto,
fucilazione alla
organizzato, m
l'uscita delle v
stalla a profon
messo dentro
ricoperto di te
so le vacche e
tedeschi, ha
qualcosetta, n
ti, poi abbiamo
di Hitler e del
to di salvare l
cavata così.
Sono episodi
mai più, i raga
le portano diet

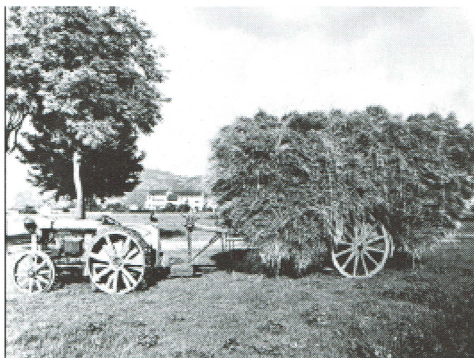
La guerra

Molti sono passati da mio papà, da mia mamma, nella cascina noi avevamo decine e decine di tute perché quando si puliva l'aeroporto si tagliava l'erba e si raccoglieva il fieno dovevamo fare tutto in fretta, l'aeroporto veniva diviso in tre sezioni e in 24 ore bisognava pulirne un terzo, allora venivano a cottimo decine di manovali per questa operazione e noi rifornivamo le tute, le giacche, i pantalonazzi.



Due giorni dopo i tedeschi hanno la situazione in mano e cominciano ad occupare l'aeroporto, il proclama è che chi è trovato con armi e con indumenti militari fucilazione alla schiena, mio padre era disperato ma mia madre in una notte ha organizzato, mia madre doveva essere un generale, in una notte ha organizzato l'uscita delle vacche dalle stalle, una trentina di uomini hanno scavato nella stalla a profondità di uomo, hanno messo dentro tutti gli indumenti e ricoperto di terra e di paglia, rimesso le vacche e al mattino arrivano i tedeschi, hanno trovato ancora qualcosetta, ma ci siamo giustificati, poi abbiamo messo fuori i quadri di Hitler e del Duce, abbiamo cercato di salvare la pelle e ce la siamo cavata così.

Sono episodi che non dimenticherò mai più, i ragazzi queste cose se le portano dietro per tutta la vita.



Le interviste

2007-2008

63

Mirafiori in volo

Era un macellamento perché i militari, i tedeschi, hanno fatto saltare tutto e poi hanno dislocato apparecchi suoi tedeschi da bombardamento e da caccia e ce n'erano 50 perimetralmente ai bordi dell'aviazione.

Mio zio comandante aveva bisogno di materiale bellico e periodicamente noi lo recuperavamo e una sera in tre, io, Perotti Giacomo, medaglia d'argento, e mio zio ... mitraglieri, pistole, radio riceventi e trasmettenti ...

Conoscevo il posto, ero giovane, pensavamo che non mi avrebbero ammazzato se mi prendevano, mi conoscevano tutti, il più indicato dei tre ero io; allora, periodicamente, non tutte le sere una dietro l'altra, altrimenti ...

Per tre apparecchi è andata bene, mettevamo la roba in un sacco e poi correvo al mio nascondiglio, aspettavo che la ronda mi voltasse le spalle e tiravo il sacco, e tutto andava bene.

Finché qualcuno, non a me, ha fatto la spia a tutta la formazione.

La guerra



**Alessandro
Roncaglio**

Presidente Centro Culturale Deportazione e Resistenza

Il bombardamento della Regia Nave

Noi eravamo soliti, quando suonava l'allarme, si usciva dall'officina Morando e si andava a godersi lo spettacolo, come ha fatto anche don che andava sul campanile della Chiesa di San Giovanni, che poi una bomba ha demolito la Chiesa con lui assieme.

Quel giorno abbiamo visto che questo bombardamento a tappeto veniva avanti e man mano che veniva avanti, via, scappare.

Come venivano giù le bombe subito per terra, con il fischio delle bombe subito per terra, la gragnuola tutta addosso, ci alzavamo, subito un altro scatto, altra gragnuola addosso.

Arriviamo al torrente Sangone, suona il cessato pericolo, che lì, siamo sinceri, non erano proprio rifugi a regola d'arte, erano tutte buche causate dall'acqua, rosicchiate dall'acqua, e fungevano da rifugio.

EUT Circoscrizione 10

Renato Gabrioli nipote del signor

La trattoria del signor
1919, c'era la sala
terno, con l'orchestra
tiere nel fine settimana
dimenticando le
perché si parla de
Tra i piloti possia
Brach Papa, che n
frequentava l'aero
rienza, tra l'altro c



L'aeroporto non ha
delle migrazioni di
no, la zona di Via P
tonio Gabriolotti d
perché all'epoca vi
ria. Io abitavo esat

Don Paolo

Brach Papa l'ho con
E' diventato vecchie
era famoso, anche
pantheon mentale
cesco Baracca, era
sti personaggi.
Però lui non era mo